

logica federalista, che dovrebbe indurre comunque tutte le amministrazioni statali o parastatali a riorganizzare i propri uffici tenendo conto del dovere, della opportunità ed anche della convenienza ad avere una direzione specifica per ogni singola regione al fine di poter anche con autorevolezza interloquire con il governo regionale ed offrire agli utenti servizi sempre più qualificati —:

se e quali iniziative intenda adottare per la revoca della ingiusta decisione assunta dagli amministratori dell'Inail.

(4-05031)

BENEDETTI VALENTINI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

con sentenza n. C-455/00 del 24 ottobre 2002, la Corte di giustizia dell'Unione europea ha condannato l'Italia per aver recepito in modo incompleto la direttiva 90/270/CEE, articolo 9, n. 3 sulla « protezione degli occhi e della vista dei lavoratori — dispositivi speciali di correzione in funzione dell'attività svolta »;

la responsabilità italiana si configura sia per la mancanza di un parere motivato che l'Italia avrebbe dovuto rendere entro il 9 settembre 1999, e quindi nella legislatura precedente alla attuale, sia per l'insufficienza delle correzioni apportate successivamente;

la Corte ha stabilito altresì che « la spesa relativa alla dotazione di dispositivi speciali di correzione in funzione dell'attività svolta sia a carico del datore di lavoro » —:

se il Governo abbia preso atto del giudicato della Corte europea;

ferme restando le responsabilità dei Governi operanti nella precedente legislatura, quali iniziative e misure si ritenga di dover adottare, sia rispetto alle aziende private, sia rispetto alle pubbliche amministrazioni, per conformarsi ai dettami della sentenza europea. (4-05033)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la Fila, azienda produttrice di matite e pennarelli, simbolo di diverse generazioni di scolari, ha annunciato la chiusura dello stabilimento di Pero (Milano), che conta 140 addetti, per trasferire le attività produttive nelle altre sedi del gruppo: una a Firenze e due in Francia, dopo l'acquisizione nel 2002 di Omnicolor, analogo marchio transalpino;

le organizzazioni sindacali di categoria denunciano il fatto che « non si capiscono le ragioni della chiusura di questo impianto, dato che lo stabilimento è particolarmente produttivo, il mercato Fila è molto forte in Europa e la città di Milano è logisticamente importante sotto questo aspetto »;

l'azienda ha comunicato la decisione ai sindacati all'improvviso, dopo un lungo periodo di buone relazioni sindacali, adducendo motivazioni poco convincenti, tra cui la preoccupazione per il prossimo ingresso nel mercato di un *competitor*;

dal 15 gennaio 2003 i lavoratori dello stabilimento stanno scioperando due ore al giorno per turno —:

se non ritenga opportuno intervenire al fine di convocare un tavolo di trattativa, tra azienda e organizzazioni sindacali, capace di salvaguardare gli attuali livelli occupazionali e, al contempo, utile a garantire il futuro produttivo dello stabilimento, individuando soluzioni alternative a quelle annunciate dall'azienda. (4-05038)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

GHIGLIA, DELMASTRO DELLE VE-DOVE e GIANNI MANCUSO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nelle strutture ospedaliere operano medici a « tempo definito » (con un obbligo

lavorativo di 28 ore settimanali), che sono circa 5.000 in tutta Italia, e medici a « tempo pieno » (con obbligo lavorativo di 38 ore settimanali);

con l'inizio del 2003 non è stato rinnovato il decreto ministeriale che più volte aveva prorogato i termini per i medici a « tempo definito » e, conseguentemente, a partire dal 1° gennaio 2003, tutti i medici in attività presso le strutture ospedaliere dovranno operare obbligatoriamente a « tempo pieno », con un notevole aggravio economico per le strutture stesse e con una grave limitazione dei diritti di quei medici che avevano scelto il « tempo definito » verosimilmente per poter svolgere anche un'attività privata;

più volte il Governo ha garantito ai medici a « tempo definito » che, a loro scelta, tale stato giuridico poteva permanere fino alla quiescenza —:

quali urgenti provvedimenti intenda adottare al fine di fronteggiare tale situazione, garantendo altresì il rispetto degli impegni reiteratamente assunti dal Governo. (4-05025)

ZANELLA, PECORARO SCANIO e LION. — *Al Ministro della salute, al Ministro per gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 281 del 1991, per la tutela degli animali d'affezione e per la prevenzione del randagismo, riconosciuta come normativa di grande civiltà, a dieci anni dalla sua nascita incontra ancora numerosi ostacoli nell'applicazione, soprattutto da parte delle amministrazioni locali;

uno degli aspetti più preoccupanti è costituito dai tentativi di trasformare una legge per i diritti degli animali in *business* per i privati, attraverso l'istituzione di canili che operano in regime di convenzione con i comuni e che non rispettano le finalità del benessere degli animali, anzi spesso diventano veri e propri canili *lager*. Negli ultimi anni è stata segnalata in misura crescente la presenza di queste strutture sul territorio

nazionale e solo a volte l'opinione pubblica e le autorità di pubblica sicurezza ne sono state informate;

esemplare a tale proposito risulta la vicenda del canile *Europa* di Olbia. Dopo ripetute denunce, anche attraverso i mezzi di informazione, nell'estate 2002 i volontari animalisti di Serramanna hanno inoltrato denuncia nei confronti dei responsabili del canile dopo aver potuto constatare personalmente lo stato di abbandono e anzi di autentico maltrattamento degli animali raccolti nella struttura, alcuni dei quali in fin di vita e altri denutriti e in disastrose condizioni igieniche;

il sopralluogo è avvenuto il 22 agosto 2002, con la partecipazione anche del sindaco di Serramanna e del comandante della polizia municipale: nel canile di Olbia erano infatti stati ospitati animali provenienti da Serramanna attraverso regime di convenzione —:

quali regioni abbiano presentato piani finalizzati al fine di ottenere i finanziamenti previsti dalla legge, anche sulla base della circolare n. 5 del maggio 2000 e se non si intenda subordinare la concessione delle risorse alla piena applicazione da parte delle regioni dalla legge n. 281 del 1991, con particolare riferimento alle sterilizzazioni, che costituiscono metodo incentivo e civile per il controllo delle nascite;

se sia al corrente di quali provvedimenti siano stati adottati nei confronti del canile *Europa* di Olbia per la tutela degli animali ivi trattenuti;

quali misure ulteriori ritengano di poter adottare per stroncare il fenomeno del *business* sulla pelle degli animali. (4-05040)

GIACHETTI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 9 gennaio 2003, su alcuni organi di informazione è apparsa una notizia riguardante la commercializzazione dei farmaci contro la disfunzione erettile;

sembrerebbe che un farmacista italiano abbia preparato su ricetta *ad personam* nel laboratorio della farmacia, delle pasticche a base di sildenafil, il principio attivo del Viagra;

sempre secondo le notizie riportate dagli organi di informazione, sembrerebbe che un farmacista di Santa Maria Capua Vetere abbia ricevuto una prescrizione medica di farmaco galenico per un paziente che non otteneva alcun beneficio con il Viagra a dosaggio minimo di 50 mg e aveva effetti indesiderati con la pasticca a dosaggio di 100 mg. La pasticca prodotta in forma galenica con dosaggio a 70 mg prodotta dal farmacista citato si sarebbe rivelata adatta per il paziente;

i farmaci contro la disfunzione erettile rappresentano, per chi ne è affetto, l'unico rimedio per poter avere una attività sessuale. Per alcuni pazienti è necessaria una preparazione personalizzata, poiché i dosaggi prestabiliti dalla casa produttrice potrebbero non avere effetto o averne troppo —:

se corrisponda al vero quanto dichiarato da professionisti del settore, secondo cui la casa farmaceutica che produce il Viagra neghi da sempre di rendere pubblico il principio attivo dello stesso medicinale, con il rischio che lo si cerchi illegalmente;

se sia illegale realizzare il farmaco in forma galenica;

se sia possibile farlo solo previa prescrizione del medico curante e previa richiesta del principio attivo a chi produce il farmaco « originale »;

se nel caso fosse confermata la notizia relativa alla pubblicizzazione del principio attivo del Viagra, il Ministro interrogato non ritenga opportuno intervenire, con tutti gli strumenti messi a disposizione dalla legislazione vigente, presso la società farmaceutica Pfizer affinché dia la sua autorizzazione alla realizzazione di farmaci galenici a base di sildenafil, il principio attivo del Viagra;

se non ritenga di intervenire affinché anche i farmaci contro la disfunzione erettile possano essere acquistati secondo il principio dei generici, a prezzo ridotto. Rappresenterebbe infatti un risparmio per molti cittadini affetti da questa patologia, che non possono permettersi l'originale a causa di un prezzo davvero poco abbordabile. (4-05050)

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta in Commissione Adduce n. 5-00401 del 14 novembre 2001.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta in Commissione Nan n. 5-01423 del 20 novembre 2002 in interrogazione a risposta scritta n. 4-05045.

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.

€ 0,62

Stampato su carta riciclata ecologica



14ALB0002480